

Con il patrocinio
del Ministero di Giustizia



Regione Piemonte
Assessorato Istruzione, merito e diritto allo
studio universitario, Lavoro, formazione
professionale e welfare aziendale, Rapporti
con le società a partecipazione regionale

Dipartimento
dell'Amministrazione
penitenziaria
Corpo di Polizia
penitenziaria

presentano per l'anno scolastico 2025 – 2026

il

PROGETTO PILOTA **“LEGALITA’ E’ CULTURA”**

3^annualità

*“La mafia teme la scuola
più della giustizia,
l'istruzione toglie erba sotto
i piedi della cultura mafiosa”*

Antonino Caponnetto

Premessa

Per affermare la legalità occorre promuovere la convivenza civile e il rispetto delle leggi, strumenti necessari per la repressione della criminalità. Purtroppo, i fatti di cronaca attuali e l'importantissima memoria storica di quelli passati dettano l'esigenza di creare alleanze sempre più consolidate tra i cittadini e le Istituzioni al fine di responsabilizzare i singoli verso la collettività e la convivenza civile. In particolare tra i giovani urge il bisogno di sviluppare la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse per promuovere la cultura democratica, il rispetto dello Stato, delle Istituzioni e del prossimo come strumento per contrastare le associazioni mafiose, la criminalità e ogni forma di violenza e accrescere la coscienza civica e il coraggio civile.

Nel rispetto dei principi di cui alla Legge n. 92/2019, che ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'insegnamento dell'educazione civica è l'occasione per costruire nei giovani la cultura della cittadinanza e per costruire alleanze forti fra i giovani e le Istituzioni per incentivare l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività.

Alla base di una società civile c'è il rispetto delle regole: è un bisogno sociale che necessita di un lavoro interiore e di consapevolezza. Occorre spronare i ragazzi a fare uno scatto in avanti e gli adulti devono accompagnarli in questo percorso, trasmettendo il valore del "coraggio delle scelte" e dimostrando che scegliere di stare dalla parte giusta è il primo passo per agire il cambiamento culturale di una Nazione.

Per questa ragione e per il raggiungimento di questo obiettivo sono state coinvolte anche le Forze dell'Ordine attraverso un Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Istruzione e merito, diritto allo studio universitario, Lavoro, formazione professionale e welfare aziendale, Rapporti con le società a partecipazione regionale, l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, articolazione periferica del MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, le QUESTURE piemontesi, il COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, il CENTRO OPERATIVO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA Polizia Postale e delle Comunicazioni - Piemonte e Valle d'Aosta e la PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE PER I MINORENNI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA.

La Regione Piemonte ha inserito questo progetto all'interno di una cornice normativa che favorisce la cultura della legalità (Legge regionale n. 14/2007 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità. Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e della Giornata regionale della gratitudine alle forze dell'ordine per il contrasto alle mafie") nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa (Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa – e D.G.R. n. 10/8628 del 27.05.2025 "Approvazione, in attuazione della DGR n. 6-2055 del 9 ottobre 2020, della programmazione regionale degli interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa ed educativa, la diffusione della lingua dei segni e l'attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, per le annualità a.s. 2025/2026") ed ha proposto al Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria una collaborazione per la gestione della sua fase operativa.

La Regione Piemonte, il Dap e il Corpo di polizia penitenziaria, con il patrocinio del Ministero di Giustizia, attraverso il progetto "Legalità è cultura" nato nell'a.s. 23-24, proseguito nell'a.s. 24-25 hanno promosso la scuola a baluardo di legalità e contrasto di ogni forma di violenza, sopraffazione e sopruso e rinnovano, anche per l'anno scolastico '25 -'26, la loro collaborazione al fine di mantenere sempre alta l'attenzione e il coinvolgimento emotivo dei giovani studenti nei confronti della legalità.

Modalità di esecuzione del Progetto

Il Progetto prevede l'emanazione di un Bando di concorso promosso dall'Assessorato Istruzione, merito e diritto allo studio universitario, Lavoro, formazione professionale e welfare aziendale, Rapporti con le società a partecipazione regionale della Regione Piemonte.

Il **“Concorso sulla legalità e sull'orgoglio di combattere ogni forma di violenza” a.s. 25-26, dedicato alla memoria dell'Agente scelto della polizia penitenziaria Giuseppe Montalto**, è un intervento rivolto alla implementazione dell'offerta formativa integrativa a disposizione delle scuole in materia di promozione tra gli studenti di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, al rispetto delle diversità, alla lotta contro le mafie, anche in relazione alla celebrazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, istituita con la Legge n. 20 dell'8 marzo 2017, che si celebra il 21 marzo di ogni anno. Coinvolge gli studenti e le studentesse nello svolgimento di programmi e iniziative interdisciplinari, comprendenti attività musicali, teatrali e artistiche finalizzate alla realizzazione di opere digitali sul tema della legalità, che dovranno essere inviate alla Regione Piemonte e saranno valutate da una Commissione di Valutazione formata da esperti e professionisti in tema di legalità, di cittadinanza attiva, diritti e comunicazione.

Destinatari

Il Concorso è rivolto alle Istituzioni scolastiche secondarie di 1° grado statali e paritarie del Piemonte.

Contenuti degli elaborati

Con questo Progetto si vuole, con la collaborazione dei docenti e/o di professionisti esterni e figure istituzionali, avvicinare i ragazzi e le ragazze nei luoghi deputati alla loro formazione e alla loro crescita culturale, le scuole, e nei contesti sociali in cui vivono, al tema complesso della lotta alla criminalità e alla violenza attraverso il linguaggio più diffuso oggi tra i giovani, quello digitale.

Le proposte progettuali da presentare nell'ambito del presente intervento dovranno avere la finalità di diffondere la cultura della legalità, lo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, il rispetto delle diversità, la lotta contro le mafie e ogni forma di violenza, di educare alla cittadinanza attiva e responsabile degli studenti per promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri e dovranno essere finalizzate alla creazione di un elaborato multimediale sui temi della legalità, della convivenza civile, dei principi costituzionali e democratici e sulla lotta a ogni forma di criminalità.

Premio

Verranno premiate con un contributo di euro 2.000,00, per la copertura dei costi per la realizzazione del progetto didattico, le 25 scuole che avranno proposto i progetti più originali e idonei al raggiungimento delle finalità del presente Concorso e le prime 10 scuole che avranno ottenuto il punteggio migliore in graduatoria riceveranno il contributo ulteriore di euro 5.000,00 per la copertura di una parte dei costi per la visita scolastica culturale e formativa a Roma, in relazione

alla celebrazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzata in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e dal Corpo di Polizia penitenziaria, che permetterà a circa 200 studenti di trascorrere una paio di giorni nella Capitale, partecipare ad iniziative sul tema della legalità ed essere ospitati nelle sedi istituzionali degli Enti coinvolti.

Finalità e obiettivi

L'intervento si prefigge di:

- promuovere la cultura della legalità;
- promuovere la cultura del rispetto e della parità, contro le discriminazioni e contro ogni forma di violenza;
- valorizzare la scuola come luogo di eccellenza di formazione, sperimentazione, inclusione e condivisione di sapere, esperienza, valori, storia e cultura;
- promuovere azioni culturali, formative/informative sul fronte dell'educazione alla legalità, al contrasto alle associazioni mafiose e alla criminalità organizzata;
- accrescere la sensibilizzazione civica e morale nella collettività e nei giovani;
- sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica al rispetto delle legge e delle Istituzioni contro ogni forma di criminalità;
- mantenere alti la consapevolezza, l'attenzione e il coinvolgimento emotivo tra i giovani studenti nei confronti di episodi e fatti di cronaca che hanno visto il sacrificio di molte persone direttamente coinvolte nella lotta contro la criminalità e di gente comune;
- avviare la riflessione e il confronto nelle scuole per sviluppare argomenti di stigmatizzazione dei fenomeni criminali e delle azioni di illegalità e violenza che minano la convivenza civile;
- favorire la collaborazione tra le Istituzioni e la partecipazione attiva dei giovani nel contesto sociale.

Questa iniziativa, oltre a dare un'opportunità agli studenti che parteciperanno al Concorso di vivere un'esperienza formativa e culturale unica ed emozionante, ha lo scopo, in considerazione anche del successo avuto dal Progetto nelle passate edizioni a.s. 23-24 e 24-25, di rinnovare, anche per l'annualità scolastica in corso, la sperimentazione in tema di cultura alla legalità nelle scuole attraverso misure ed iniziative dedicate al tema della legalità e alla lotta contro la criminalità, per accrescere sempre di più la coscienza civica e il coraggio civile, anche tra i giovanissimi, in difesa del sistema legale e democratico del nostro Paese.

“La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”. Paolo Borsellino.